

Sondrio

REDSONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Marzia Colombera m.colombera@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Sara Baldini s.baldini@laprovincia.it, Monica Bortolotti m.bortolotti@laprovincia.it, Riccardo Carugo r.carugo@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Antonia Marsetti a.marsetti@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Il Sondrio festival al gran finale Un'edizione al top

La manifestazione. Nel galà la proclamazione ufficiale del miglior documentario tra i dodici proiettati al Sociale. Particolarmente elevata la qualità del trentennale

PAOLO REDAELLI

Ci siamo. Stasera Sondrio Festival si conclude con la proclamazione del vincitore, al quale andrà, come di consueto, il premio "Città di Sondrio".

Scelta non facile, quella della giuria internazionale guidata da Aldo Audisio, perché per l'edizione dei 30 anni la qualità della magnifica dozzina è stata superiore al solito.

In lizza per la vittoria

Ci sono un paio di documentari che, a nostro avviso, hanno posto una seria candidatura alla vittoria finale, quali "Foreste Primordiali" di Rita Schlamberger (Austria), e "Paludi magiche" di Jan Haft (Germania) per l'originalità del contenuto e la spettacolarità delle immagini: una foresta che si rigenera spontaneamente grazie all'opera dei suoi abitanti, sia vegetali che animali e un complesso e delicato ecosistema di torbiere che va dai microorganismi a grandi predatori come orsi e lupi.

Ma potrebbero dire la loro

■ La rassegna ha coinvolto seimila tra alunni e studenti della provincia

anche "Amur- il Drago Nero", diretto da quel Klaus Feichtenberger che proprio qui a Sondrio Festival, vent'anni fa, trasse ispirazione per un fortunato percorso professionale (sarebbe così un riconoscimento alla carriera in un luogo al quale lo stesso regista austriaco ha riconosciuto di dover molto) e il documentario del tedesco Klaus Scheurich sull'orso polare che sopravvive in estate sulla terraferma allo scioglimento dei ghiacci nella Baia di Hudson in Canada. Un animale magnifico, giocherellone e amante dei piaceri della vita - ma basta non toccarlo sul cibo, scatena la sua forte aggressività - quello protagonista del film visto venerdì sera, insieme all'affascinante vita del Saguaro americano nel parco nazionale dell'Arizona, all'ombra del quale si svolgono mortali combattimenti, competizioni per il cibo e provvidenziali impollinazioni.

Sul contenuto della serata conclusiva, l'organizzazione mantiene stretto riserbo, e annuncia un gran finale a sorpresa che non fa che aumentare la curiosità intorno alla cerimonia al Teatro Sociale. Che in queste serate è sempre stato affollato di pubblico interessato e partecipe, tra cui i membri della relativa giuria scelti tra gli spettatori chiamati ad assegnare, come di consueto, il loro premio. Si sa che il gala finale sarà presentato,

come dal 2009 a questa parte, da Fabio Panzeri di Teleunica, il resto lo scopriremo stasera.

Ragazzi protagonisti

Venerdì, l'artista della sabbia Fatmir Mura, che dipinge con le mani e la luce, ha affascinato il popolo del Festival con le sue immagini in continuo mutamento che raccontano la storia del pianeta dal Big Bang ai giorni nostri, mentre i dinosauri lasciano il passo ad un uomo che comunque ha dimostrato, in tutta la sua evoluzione, di aver comunque bisogno del messaggio finale lanciato dal maestro albanese della sand art: "Salviamo la terra", Massimo Bevilacqua, presidente del Consorzio Sol.Co aveva illustrato con un breve video (diretto da Mattia Canovi e con musiche di Paolo Novellino, due talenti locali) l'attività "cantieri in quota 2016" del progetto Più Segni Positivi della Cooperativa Intrecci che ha permesso di recuperare ben novanta chilometri di sentieri di montagna, dando lavoro ad una decina di persone.

La giornata di ieri, favorita anche da magnifiche condizioni del tempo, ha visto l'ultima tornata di alunni delle scuole imparare divertendosi con le attività proposte dal Festival. Sono circa seimila i ragazzini coinvolti nel fitto programma, che conferma la spiccata vocazione educativa della rassegna.



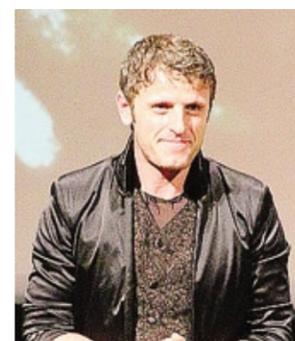
I bambini della IV A della primaria Pains di Sondrio FOTO GIANATTI



Assaggi dal mondo al Festival FOTO GIANATTI



La mostra sugli uccelli in piazza FOTO GIANATTI



Fatmir Mura e la sua sand art

Collaborazione con il Trento Film festival Al teatro approda "La Montagne Magique"

Stasera alle 18 verrà proiettato "La Montagne Magique" che ha vinto l'edizione 2016 del Trento Film Festival, con cui la rassegna sondriese ha avviato da tempo un rapporto di collaborazione.

Diretta da Anca Damian, coprodotta tra Francia, Romania e Polonia, è la biografia di Adam Jacek Winkler che copre quasi mezzo secolo del Novecento. Rifugiato polacco a Parigi, è fotografo e alpinista, ma anche militante politico. La sua vita è

un continuo desiderio di superare ogni limite, di dare un contributo significativo alla trasformazione del mondo. Un'esistenza che prende una piega inaspettata quando, negli anni Ottanta, decide di lasciare la Francia e di partire per combattere a fianco del mitico comandante Massoud contro l'Unione Sovietica sulle montagne dell'Afghanistan. Attraverso l'uso di un numero strabiliante di tecniche di animazione, la vita di Winkler viene rappresentata

come un incantevole e ipnotico caleidoscopio sul percorso di vita di una persona che ha saputo fondere la ricerca della libertà con la febbre dell'avventura.

Anche oggi dalle 14.30 nello "Speciale Famiglie" grazie al face painting di Francesca Fiorini, ciascuno potrà trasformarsi nell'animale preferito del festival, mentre alle 16, dopo il Tè dal Mondo a cura della Bottega della Solidarietà, si potrà assistere alle repliche dei documentari "Yellowstone" (Ger-

mania, 2015) di Oliver Goetzle e "Il clan delle volpi" di Anne e Erik Lapid (Francia, 2015). Nella cupola di Piazza Garibaldi le ultime occasioni (dalle 14.30 alle 18.30) per assistere allo spettacolo del Planetario grazie alle sue proiezioni cine-dome a 360° che consentono veramente di toccare il cielo con un dito. Visitabile anche oggi (dalle 16 alle 19) la mostra "Alla scoperta delle grandi migrazioni", curata da Giovanni Salici.

P.Red.



Il planetario del Sondrio festival FOTO GIANATTI

